

Riflessioni dell'anno 2020

Giorno	Riflessione
01/09	<p>Alla scuola di Gesù Vangelo Lc 4,31-37 Gesù gli ordinò severamente: «Taci! Esci da lui!». Non dimentichiamo che il diavolo esiste. E tenta tutti. Ma Gesù ha potere su di lui. Potere di cacciarlo da noi e restituirci la vita, quella di Dio. Crediamo che siamo sempre tentati dal demonio. Specialmente quando ci concentriamo su noi stessi. E cerchiamo scuse e situazioni che giustificano il nostro comportamento. Non cerchiamo giustifiche. Cerchiamo Cristo che ci salva. Solo Lui giustifica, perdona, salva. Affidiamoci a Lui. Buona giornata!</p>
02/09	<p>Alla scuola di Gesù Ed egli, imponendo su ciascuno le mani, li guariva. Da molti uscivano anche demòni, gridando: «Tu sei il Figlio di Dio!» Gesù guariva dai mali e dal possesso del demonio. E i demòni lo riconoscevano come Figlio di Dio. Perché noi facciamo fatica a riconoscerlo? Perché le lusinghe del demonio ci piacciono di più di quelle di Gesù. Il demonio promette denaro, benessere e vita da nababbo, senza interessarsi degli altri. Gesù, invece, ci dice di prendere la nostra croce e seguirlo. Perché così si salvano gli altri e noi stessi. Abbiamo bisogno dei sacrifici gli uni degli altri. Così partecipiamo alla redenzione di Cristo, per salvare gli altri e noi stessi. Buona giornata!</p>
03/09	<p>Alla scuola di Gesù Vangelo Lc 5,1a.2-11 Gesù disse a Simone: «Non temere; d'ora in poi sarai pescatore di uomini». Tirate le barche a terra, lasciarono tutto e lo seguirono. Nella festività di San Gregorio Magno questo vangelo ci ricorda la pesca miracolosa. Il brano si conclude con le parole riportate. Il risultato è quello di abbandonare tutto e seguire Gesù. Se, ascoltando Gesù, scopriamo che quello che ci dice è valido e ci appassiona, allora dovremmo comportarci come gli apostoli. Per essere veri discepoli di Cristo bisogna cambiare vita: abbandonare tutto e seguirlo. Cambiare, cioè, la propria vita, fare quello che il cuore ci suggerisce, è quello che Gesù ci mette nel cuore. È tutto spontaneo, non è forzato da nessuno. E scopriamo che tutto è più bello. Buona giornata!</p>
05/09	<p>Alla scuola di Gesù Vangelo Lc 6,1-5 Alcuni farisei dissero: «Perché fate in giorno di sabato quello che non è lecito?». Quello che il sabato era ai tempi di Gesù, oggi è la domenica per noi. Ma il significato non è cambiato. È il giorno dedicato al Signore. Il giorno in cui si ringrazia il Signore. E non si fa altro. Non si lavora. E quelli che hanno un impegno improrogabile? Molte volte ci siamo permessi di rimproverarli. Ancora di più, di escluderli dalla famiglia di Dio, perché inadempienti. Allora Gesù ci dice di cambiare mentalità. Certo bisogna festeggiare la presenza del Signore, fare anche quello che non si potrebbe perché Gesù, lo Sposo, è con noi. Penso in questi momenti a chi gestisce in campagna degli animali, che hanno bisogno di assistenza. Come possono non accudire gli animali che servono alla loro sussistenza e a quella degli altri? Certo, si sforzeranno di trovare il tempo di "andare a messa", come diciamo noi. Ma se non riescono, come fanno? Allora toccherà a noi, che siamo più assidui, di pregare per loro, e offrire la nostra presenza per loro. Così faremo un "piacere" a loro, ma ancora più a Gesù, rendendo presenti anche loro. Buona giornata a tutti!</p>

06/09	<p>Alla scuola di Gesù Vangelo Mt 18,15-20</p> <p>«In verità io vi dico ancora: se due di voi sulla terra si metteranno d'accordo per chiedere qualunque cosa, il Padre mio che è nei cieli gliela concederà. Perché dove sono due o tre riuniti nel mio nome, lì sono io in mezzo a loro».</p> <p>Questa esortazione di Gesù ci dice che bisogna essere almeno in due a chiedere qualcosa al Signore. Non che la preghiera singola non abbia valore, anzi. Ma le richieste devono essere fatte almeno in due. Così saranno accolte più facilmente.</p> <p>Gesù è sempre presente vicino a noi, ma dove due o più sono riuniti nel Suo nome, Lui è lì. Vale la preghiera singola, ma vale anche e ancor più la preghiera comunitaria.</p> <p>Buon domenica e buona preghiera a tutti!</p>
07/09	<p>Alla scuola di Gesù Vangelo Lc 6,6-11</p> <p>C'era là un uomo che aveva la mano destra paralizzata. Gli scribi e i farisei lo osservavano per vedere se lo guariva in giorno di sabato, per trovare di che accusarlo.</p> <p>Continua da parte di Gesù la riflessione sul giorno del sabato. Per noi oggi, la domenica.</p> <p>Nel giorno di sabato era vietato nel mondo ebraico, ed ancora oggi è così, fare qualunque cosa. Perché il settimo giorno della creazione Dio si riposò. E allora non bisognava fare nessun lavoro, di qualunque genere.</p> <p>Gesù sconvolge questo modo di pensare e di vivere. Dimostra che Dio non si riposa mai. L'uomo ha bisogno di riposare.</p> <p>Ma Gesù non stravolge questo, ma dice che, di fronte ad una necessità grave ed urgente, non si può rimanere indifferenti.</p> <p>Infatti lì c'era un uomo con la mano destra paralizzata. E Gesù non può esimersi dal guarire. La guarigione fisica o spirituale è il regalo più grande che Gesù possa fare ad ognuno di noi.</p> <p>Così conquistiamo e rafforziamo la nostra fede.</p> <p>Buona giornata!</p>
08/09	<p>Alla scuola di Gesù Vangelo Mt 1,1-16.18-23</p> <p>«Giuseppe, figlio di Davide, non temere di prendere con te Maria, tua sposa, perché quel che è generato in lei viene dallo Spirito Santo. Essa partorerà un figlio e tu lo chiamerai Gesù: egli infatti salverà il suo popolo dai suoi peccati».</p> <p>Festa della Natività di Maria. Inizio della Salvezza, che Dio preparava per noi.</p> <p>Questa nascita, con quella di Gesù, dicono la vicinanza di Dio all'umanità.</p> <p>Dio è con noi. Emmanuele: quel Dio che ci ha creati, ci ha sempre amati, anche se l'umanità non l'ha ricambiato. Ma oggi sappiamo che Dio ci ha amati, preservando Maria dal peccato, per compiere la Sua volontà.</p> <p>Mi piace ricordare questa devozione alla Vergine Maria, oggi 8 settembre, e anche l'8 maggio, quando la comunità di Alberobello, da moltissimi anni, ama recarsi a venerare la Madonna di Barsento. Luogo nato come monastero nel sesto secolo. E dove l'immagine venerata fu trovata nascosta in una grotta per sottrarla all'iconoclastia.</p> <p>Grazie, Maria, madre nostra, aiutaci! Aiuta tutti. E la comunità di Alberobello.</p> <p>Buona giornata!</p>

10/09	<p>Alla scuola di Gesù Vangelo Lc 6,27-38</p> <p>«Amate invece i vostri nemici, fate del bene e prestate senza sperarne nulla, e la vostra ricompensa sarà grande e sarete figli dell'Altissimo, perché egli è benevolo verso gli ingrati e i malvagi».</p> <p>Quanto risulta difficile mettere in pratica, vivere questa parola di Gesù. L'esempio ce l'ha dato quando dalla croce perdonò i suoi persecutori.</p> <p>Quanto e quando siamo disposti a perdonare, per fare piacere a Gesù. Non un piacere superficiale per fare contento Gesù, ma vero, leale, per fare contento Gesù, comportandoci come Lui.</p> <p>Sorridere a chi fa del male, pregare per chi è contro di noi e degli altri.</p> <p>Ogni giorno, ogni momento siamo chiamati a questo sentimento: pregare, perdonare, quando vediamo e viviamo comportamenti contro l'amore del prossimo. Con Gesù preghiamo possibilmente senza sentimenti di rabbia e di violenza, ma di preghiera e perdono, quello di Cristo.</p> <p>Buona giornata!</p>
11/09	<p>Alla scuola di Gesù Vangelo Lc 6,39-42</p> <p>«Può forse un cieco guidare un altro cieco? Non cadranno tutti e due in un fosso? Un discepolo non è più del maestro; ma ognuno, che sia ben preparato, sarà come il suo maestro».</p> <p>Dobbiamo pensare e vivere, che Gesù è sempre accanto a noi. Perché solo Lui ci può guidare nella nostra cecità.</p> <p>Sentiamo di vedere bene, anche quando la nostra superbia ci appanna gli occhi. Allora cerchiamo la forza di rivolgerci a chi ci può guidare, a chi è la nostra luce.</p> <p>Rivolgiamoci a Cristo quando sentiamo di averne bisogno, così sarà più facile rivolgerci a Lui quando pensiamo di vederci bene.</p> <p>Lui ci aiuterà.</p> <p>Buona giornata.</p>
13/09	<p>Alla scuola di Gesù Vangelo Mt 18,21-35</p> <p>In quel tempo, Pietro si avvicinò a Gesù e gli disse: «Signore, se il mio fratello commette colpe contro di me, quante volte dovrò perdonargli? Fino a sette volte?». E Gesù gli rispose: «Non ti dico fino a sette volte, ma fino a settanta volte sette».</p> <p>Gesù risponde a Pietro con una frase che rappresentava una iperbole per quel tempo. Qualcosa che non sarebbe potuto capitare mai: perdonare fino a sette volte.</p> <p>Ebbene l'iperbole è una figura geometrica che tende all'infinito. Allora Gesù è stato chiaro: 'settanta volte sette' vuol dire proprio 'infinitamente sempre'.</p> <p>Allora sforziamoci. Sappiamo che è difficile per noi tendere all'Infinito, ma noi veniamo dall'Infinito. Siamo dell'Infinito. Allora dobbiamo vivere dell'Infinito, nell'Infinito. Dobbiamo cercare di perdonare nell'Infinito.</p> <p>Buona domenica a tutti!</p>

15/09	<p>Alla scuola di Gesù Vangelo di Giovanni 19,25-27</p> <p>Il giorno dopo aver esaltato la croce di Cristo, salvezza per i cristiani, stoltezza e scandalo per i pagani, ecco che la Santa Madre Chiesa, ci invita a riflettere su Maria addolorata.</p> <p>Lo fa, perchè Maria diventi il punto di riferimento, il faro per ogni cristiano, così come lo è stato per i discepoli all'epoca di Gesù. Loro, infatti, ammiravano la forza d'animo di quella donna, la cui fede è rimasta irremovibile, anche dinanzi al supplizio in croce del suo Figlio.</p> <p>Lei non è fuggita dinanzi all'arresto ed alle torture del figlio. Lei che ha visto nascere, crescere ed ha seguito nella vita pubblica il suo figlio Gesù, Lei che ha ascoltato prima le voci esaltanti che giungevano da Cafarnao e dopo quelle dolorose da Gerusalemme, ora è lì, continua a meditare quel dolore, quell' immenso dolore nel suo cuore.</p> <p>Come annota Giovanni, nel suo Vangelo, Maria "sta", dinanzi alla croce, accanto a Giovanni, fa della croce la sua dimora, irremovibile nella sua fede, perchè fino in fondo ha creduto nell'adempimento della "Parola" del Signore.</p> <p>Ella vive continuamente e costantemente il suo "SI", che non si esaurisce all'annuncio dell'Angelo ma, ancora oggi, continua a proclamare dinanzi al Padre, quando intercede per ciascuno di noi.</p> <p>Buona giornata a tutti.</p>
16/09	<p>Alla scuola di Gesù Vangelo di Luca 7,31-35</p> <p>Ha proprio ragione Gesù. Alle volte ci comportiamo proprio come dei bambini viziati. Non siamo mai contenti di quello che abbiamo e siamo sempre pronti a criticare tutto e tutti.</p> <p>Se le cose ci vanno per il verso giusto, ci avviciniamo alla fede e consideriamo Dio buono.</p> <p>Se, invece, dobbiamo affrontare alcune difficoltà o le cose non vanno come noi vorremmo, allora siamo pronti subito a criticare Dio, a considerarlo come un Dio che si è dimenticato di noi, che ci ha abbandonato.</p> <p>Anche all'epoca Gesù, per il suo modo di fare, era considerato poco mortificato, non era credibile come profeta. Come invece lo era stato il Battista</p> <p>.Ma anche quest'ultimo, era considerato un profeta eccessivamente duro e veniva spesso criticato per il suo modo di essere eccessivamente severo.</p> <p>Anche nelle nostre comunità, siamo pronti a criticare l'operato del parroco, delle catechiste, dei collaboratori del parroco.</p> <p>Siamo sempre lì pronti a paragonare l'operato dell'attuale parroco, o del Vescovo o del Papa, considerando "meglio" quello di prima.</p> <p>Insomma, amici, proviamo a meditare sulla pagina del Vangelo di oggi. Proviamo a crescere, una buona volta, proviamo a diventare adulti nella fede.</p> <p>Buona giornata a tutti.</p>
18/09	<p>Alla scuola di Gesù Vangelo di Luca 8,1-13</p> <p>Il Santo Vangelo di San Luca, oggi ci lascia quanto mai stupiti.</p> <p>Luca ci dice che i discepoli di Gesù erano costituiti da uomini e da donne. Queste ultime, non erano perpetue, o colf del Nazareno, ma erano coinvolte attivamente e fattivamente nell'annuncio del Regno.</p> <p>Anzi, a dire il vero, proprio alle donne Gesù affida il messaggio della risurrezione dai morti.</p> <p>Di alcune di queste donne conosciamo la loro identità. Non seguono per spettegolare, ma per considerare come Gesù, uomo libero, ci ha resi liberi e ci ha riconsegnato la nostra dignità e identità.</p> <p>Infatti, all'epoca di Gesù, le donne erano considerate appendici degli uomini. Non potevano uscire da sole, disporre del loro patrimonio, prendere decisioni e tanto meno pregare con gli uomini.</p> <p>Con Gesù, invece, tutto viene stravolto, perché Gesù è un uomo libero e ci porta a diventare uomini liberi.</p> <p>A superare le distinzioni a scavalcare ogni steccato.</p> <p>Davanti a Dio non c'è distinzione tra uomo o donna, tra Giudeo o Greco, tra libero e schiavo.</p> <p>Siamo tutti liberi e, come uomini liberi, dobbiamo imparare a superare ogni steccato di culture e tradizioni per abbracciare la novità sconvolgente e sconcertante del Vangelo.</p> <p>Buona giornata a tutti.</p>

20/09	<p>Alla scuola di Gesù Vangelo Mt 20,1-16</p> <p>Quando arrivarono i primi, pensarono che avrebbero ricevuto di più. Ma anch'essi ricevettero ciascuno un denaro.</p> <p>Quanto è difficile, ancora oggi, accettare queste parole.</p> <p>Come fece allora la madre dei figli di Zebedeo, Giacomo e Giovanni, apostoli di Cristo: fa' che siedano nel tuo regno, uno alla destra e uno alla sinistra.</p> <p>Ancora oggi, servire il Signore, essere chiamati al suo servizio, vale di più di coloro che sembrano dimenticati sa Dio.</p> <p>Non è questa la legge del Signore. Solo Gesù è primizia, noi comunque siamo suoi fratelli. Siamo tutti chiamati, senza meriti o preferenze. Siamo chiamati a collaborare alla salvezza, che è per tutti.</p> <p>La salvezza, quel denaro che tutti riceveremo, se, chiamati, andremo a lavorare nella vigna del Signore.</p> <p>Per qualche anno, per tanti anni: non fa' differenza. Ciò che conta è lavorare per il Signore alla salvezza di tutti.</p> <p>E vale anche su questa terra, per il lavoro di ogni giorno. Facciamo quello per cui siamo stati chiamati (assunti) e non pretendiamo di più di quello che ci è stato promesso.</p> <p>Buona domenica a tutti.</p>
21/09	<p>Alla scuola di Gesù Vangelo di Matteo 9, 9-13</p> <p>Oggi, Santa Madre Chiesa festeggia Matteo, uno dei discepoli di Gesù, l'autore di uno dei Vangeli e precisamente il Vangelo indirizzato alla comunità dei Giudei divenuti Cristiani.</p> <p>Un grande lavoro, quello di San Matteo, che rappresenta un grande dono, non solo per la sua comunità, ma anche per noi oggi.</p> <p>Per oltre un millennio, si è creduto che San Marco avesse scritto il suo Vangelo, riassumendo, in un certo senso, il Vangelo di San Matteo.</p> <p>Senonchè gli studiosi, nel tempo, hanno determinato che Marco è stato il primo fra i discepoli di Gesù a scrivere un racconto degli avvenimenti, ricco di particolari.</p> <p>Matteo, qualche anno dopo, ha sentito anche lui la necessità di farsi testimone, scrivendo un Vangelo, partendo proprio dalla sua condizione di peccatore.</p> <p>Sentendosi chiamato, ha trovato il coraggio di lasciare tutto, di cambiare vita, diventando testimone oculare della vita del Cristo ed indirizzato ai Giudei, i quali erano sfiduciati e sconfortati a motivo della distruzione del tempio di Gerusalemme.</p> <p>Un evento, quest'ultimo, che aveva messo la comunità dei Giudei in uno stato di sconforto radicale.</p> <p>Ecco allora che, il Vangelo di Matteo, diventa una sorta di incoraggiamento per la comunità. È vero il tempio non c'è più, ma Dio rimane, perché noi abbiamo il Suo unico Figlio, Gesù, l'Emmanuele, il Dio con noi.</p> <p>Il lavoro di Matteo, allora, diventa la chiave per rafforzare la fede. Matteo è quello scriba che sa trarre dal suo tesoro, cose nuove e cose antiche.</p> <p>Anche noi oggi, cerchiamo di imitare San Matteo, impariamo ad acquisire la capacità di leggere gli eventi alla luce del messaggio evangelico, diventando noi stessi, tanti "Vangeli", per le persone che quotidianamente incontriamo sul nostro cammino.</p> <p>Buona giornata e buon inizio di settimana a tutti.</p>
22/09	<p>Alla scuola di Gesù Vangelo di Luca 8,19-21</p> <p>La risposta che dà Gesù, a chi aveva annunciato la presenza dei suoi familiari, rappresenta un'altra verità del Vangelo di Cristo, che si contrappone a vincoli di sangue o carnali.</p> <p>Ascoltare ogni giorno la Parola di Dio, metterla in pratica, lasciarla calare nelle decisioni che quotidianamente dobbiamo affrontare, ci rende familiari di Gesù e fratelli nella fede.</p> <p>Scegliamo, quindi, di diventare fratelli, non perché condividiamo legami di sangue, ma perché decidiamo di condividere il legame con la fede.</p> <p>È Lui che ci ha scelti, è Lui che ha stabilito di unirci come fratelli nella fede, facendoci superare ogni legame di sangue, ogni differenza di etnia, ogni diversità di cultura ed ogni tradizione.</p> <p>Buona giornata a tutti.</p>
23/09	

25/09	
26/09	
29/09	